

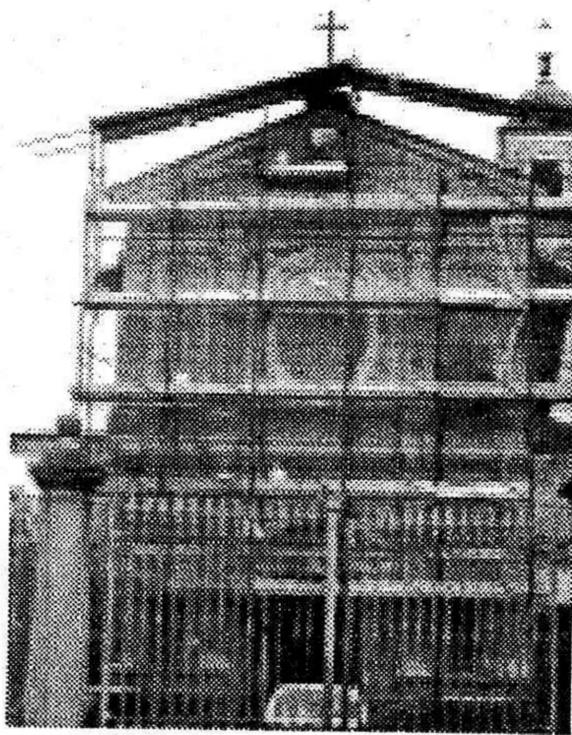
Dietro i ponteggi della Chiesa del Gonfalone

La Confraternita in restauro

Villafalletto. Il restauro della facciata della Confraternita del Gonfalone, detta dei Battuti Bianchi, in corso d'opera, è il migliore saluto che la passata amministrazione guidata da Francesco Ballario poteva offrire a Villafalletto e si inserisce in un programma di interventi di recupero e di valorizzazione finalizzati ad aumentare le attenzioni sul patrimonio artistico e culturale del paese, non ultimo la pubblicazione del libro "Villafalletto, un castello, una comunità, una pieve" a cura del professor Rinaldo Comba. La gara d'appalto per il recupero della facciata barocca è stata vinta dallo Studio di restauro di Mariano Cristellotti di Trento, impegnato sui ponteggi da oltre un mese, insieme alla restauratrice Laura Maffeis. Il progetto redatto dall'architetto Taricco è stato approvato dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici del Piemonte e prevede una spesa di circa 50 milioni. Il pessimo stato di conservazione della facciata rendeva urgente un intervento di recupero, un ulteriore ritardo avrebbe compromesso definitivamente la decorazione. "Le cause sono da ricercarsi in parte nell'esposizione agli

agenti atmosferici, come pioggia e vento, al guano dei piccioni - dice il restauratore Criatellotti - e a difetti d'esecuzione dell'opera, eseguita dal pittore Giovanni Borgna a fine '800. Il danno peggiore è stato provocato dall'aggressione di muschi e licheni, tipico diciamo delle zone agricole. Questo ha determinato la caduta della pellicola pittorica della decorazione per cui manca totalmente la cromia".

Si sono dovute eseguire indagini stratigrafiche per la ricerca del colore originario e delle successive rielaborazioni: si tratta di eliminare col bisturi gli strati successivi di colore fino all'intonaco originario. La stratigrafia ha evidenziato innanzitutto che tutti i decori appartenevano all'ultima coloritura effettuata dal pittore Borgna, pittore nato a Martinianana Po, vissuto dal 1854 al 1902 e fossero in realtà stati eseguiti su un precedente decoro giocato su due colori, il rosa e il giallo. Il pittore ha poi smantellato completamente l'intonaco precedente e ha ridipinto la facciata. "Sono rimasti del Borgna due frammenti, uno di cinquanta centimetri - dice



il restauratore - e su questa ipotesi abbiamo sviluppato un progetto di ridecorazione della facciata". I restauratori hanno scoperto anche la presenza di una finestra serliana al posto del grande ovale centrale nel quale è affrescata la Vergine Assunta tra due santi. Nelle cartelle laterali sono dipinti, san Rocco a destra e san Sebastiano a sinistra. "Dall'indagine si tratta dello stesso tipo d'intonaco della parte decorativa del Borgna per cui potrebbero essere riferite al pittore al quale si avvicinano stilisticamente. - conclude il restauratore -. Non abbiamo ancora iniziato il loro restauro, prima di procedere aspettiamo ulteriori indicazioni".

Giusi Sacchetto